

Cavissimo amico

Firenze 26 Febr. 1877

E' un pezzo che medito di venire a
Roma, e probabilmente mi metterò in com-
minio tra poco. Prima di partire ve ne sun-
verò. Intanto vi mando molti ringrazia-
menti per le sollecitazioni affettuole
che mi fate al viaggio.

Sento con piacere che si vivete per la scie-
nta di propria patria, e quanto più passo
vi esorto ad attendere alacremente a
quest' opera. La Società può rendersi cofi-
grandi levigi alla storia di Roma e
d'Italia: e i giovani dotti e liberali

Sono quelli a cui spetta di darle
vita vigorosa e utilmente seconda.

Questo ciò non vi impediva di
attendere di proposito alle ultime
curve del vostro Machiavelli che
vuole essere rivisto in più parti,
e chiede qua e là stile più svelto
e più rapido, e racconto meno
proliquo, e forme meglio corrette.

Godi di Letture che spente tutti
benissimo. Tutti saluti alla signora
Zenaida, alla Stamma e al Babbo.

Speso che presto si rivideremo, vi abbraccio,
e così, come sempre,

affetto vostro
Atto Vannucci